

# IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo . . . . .	Lire 12.00
"    semestrale . . . . .	"    7.00
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo . . . . .	Lire 30.00
"    semestrale . . . . .	"    17.00

**DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
**UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE**  
 Gli abbonamenti non fatti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

**PUBBLICITÀ** - Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)  
 Commerciali L. 1- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste  
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.  
 Rivolgervi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10  
 e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

## NUOVI ORIENTAMENTI

### CIRCA LE ATTIVITA' PRODUTTIVE IN PROVINCIA DI UDINE

Come ognuno sa la produzione viticola, in provincia di Udine, è stata sempre valutata inferiore al fabbisogno del consumo non solo; ma anche durante le annate così dette favorevoli la produzione stessa copriva appena una metà della richiesta del mercato. Se dunque, in alcune province del Regno, l'esuberante produzione viticola può destare qualche preoccupazione, avuto riguardo al sistema di economia chiusa instaurato da alcune potenze ricche e verso le quali potrebbe trovare uno sbocco naturale l'eccedente prodotto nostrano; per la nostra provincia tale preoccupazione non esiste e quindi la prudenza non dovrebbe tramutarsi in ignavia. E' ben vero che alcuni fenomeni, segnatamente economici, se presentano il loro lato buono, non mancano di offrire, in certe determinate condizioni, anche quello contrario, ma si farebbe oltraggiare alla realtà tanto se ci lasciassimo sedurre da facile ottimismo quanto, ed a maggior ragione, se ci lasciassimo prostrare da previsioni funeste. La convenienza economica e sociale per un incremento della viticoltura, nella nostra provincia, si basa su considerazioni che rivestono il più grande interesse. Ed innanzi tutto occorrerà osservare che, per quanto si riferisce alla nostra provincia, l'influenza di certi fattori negativi della crisi mondiale ha avuto un riverbero assai grave ed accentuato su certe manifestazioni produttive locali; esempio tipico: la coltura del baco da seta. (Sia detto incidentalmente come il prezzo per ogni chilogrammo di bozzoli freschi mercantili, prodotti durante la campagna bacologica, testè decorsa, sia stato rilevato in L. 2.30-2.50; il cui valore, raffrontato a quello analogo, accertato per il 1913, rappresenta una diminuzione effettiva del 83 per cento. E pensare che i redditi di tale coltura, pur in tempi abbastanza recenti, fungevano da valvola di sicurezza per le annate meno buone e servivano ad alleggerire i pesi e le spese fisse gravanti sulle aziende agricole). Non occorre quindi fare uno sforzo d'intelligenza per appurare che la causa di questo disagio è lo squilibrio fra elementi che determinano il rapporto fra costo di produzione (già prima elevato) ed il valore mercantile dei prodotti. Si rendono antieconomiche alcune colture senza che altre risorse possano sorgere al di fuori di quelle agricole. E' da temere che lo squilibrio sopra accennato disperda ed annulli il frutto di molti sudori e con essi i più notevoli sforzi compiuti dall'uomo per poter esercitare l'agricoltura anche su terreni impervi. Questo stato di cose ha creato anche nell'animo del viticoltore nostrano quella incertezza che legittima il dubbio e la preoccupazione sua circa il possibile sviluppo di tale attività e la convenienza economica di attendervi, atteso che il momento non sembrerebbe veramente propizio né invitante a rivolgere a tale coltura le ingenti fatiche ed il non meno ingente investimento di capitale d'impianto nel terreno ch'essa richiede. Ma anche volendo attenersi ai soli concetti negativi, ciò non giustifica affatto un possibile ed eventuale regresso di questa eletta coltura che offre uno dei più preziosi frutti che Dio abbia elargito alla umanità. Tanto meno è da paventare la crisi di una sovrapproduzione in una provincia, come la nostra, che tradizionalmente si è dimostrata così amante ed attaccata al prodotto locale da preferirlo ad ogni altro similare che potesse avere o vantasse qualità intrinseche superiori. Spaziando con lo sguardo l'intero problema viticolo mondiale, noi constatiamo che la vite, pianta mediterranea, ha trovato, nel bacino omonimo, il clima e l'ambiente favorevole per il suo millenario sviluppo; né i tentativi per estenderla al di là della linea limite di coltivazione sono stati, sinora almeno, coronati da successo. Essa pertanto resta circoscritta alla Francia meridionale, a tutta

la penisola Iberica, alla nostra, a quella Balcanica ed a tutta la riviera lambita dalle acque mediterranee. Se, come ognuno crede e si augura, dopo l'abolizione del regime secco negli Stati Uniti, saranno gradualmente tolte quelle formidabili barriere doganali che inibiscono l'introduzione dei nostri vini negli altri paesi europei e la concorrenza dei prodotti imitanti sarà contenuta dal modesto prezzo del vino, allora la crisi dovrebbe esaurirsi da sé e permettere un più ampio respiro alle attività commesse con la viticoltura. Che ciò non sia un'utopia emerge dal fatto che nessun popolo della terra è astemio: così bevono gli inglesi ed i russi che trovano un ristoro ai rigori del freddo come bevono i tedeschi e gli americani che sanno gustare il dolce nettare prodotto dai pampini dorati più che non la loro bionda cervogia. Per quanto riguarda il consumo interno nei tre paesi, considerati fra i maggiori produttori del mondo, il prof. De Marchi ha potuto costruire una quota annua di consumo medio per abitante che può venire stabilito come segue: 143 litri a testa per la Francia; 103 per l'Italia; 75,1 per la Spagna. Ora le cifre stitistiche (prese, ben s'intende, con le dovute cautele) asseverano che la viticoltura ed il tradizionale uso popolare del vino, per quanto possa sembrare paradossale, sono cagione della più bassa mortalità per alcoolismo di Europa e d'America, con le più piccole cifre che si rilevano in questo doloroso campo del pervertimento umano. Tali sono le ragioni economiche che militano a favore della viticoltura; ma dal punto di vista sociale se ne rilevano di maggiori e ben più persuasive. Anzitutto si è riscontrato che la coltivazione della vite, nei comuni di emigrazione temporanea di anteguerra nella zona collinare della nostra provincia, era sufficiente a trattenere in Patria quegli uomini che in altri comuni della stessa zona, ma poco o nulla viticoli, si recavano ogni anno in temporanea emigrazione all'estero per esuberanza locale di braccia da lavoro. Anche nei riflessi poi dell'emigrazione interna stagionale, la viticoltura si dimostra, fra le altre manifestazioni produttive, la più alta a dar lavoro agli uomini a casa propria in quanto offre loro la possibilità di lavoro in ogni stagione dell'anno. Il fenomeno dello spopolamento della montagna, infine, per quanto considerato sotto una diversa visuale, minaccia di spostare alcuni termini sui quali, in passato, poggiava l'economia domestica della popolazione montanara. Un contingente cospicuo di essa tende ad inurbarsi perchè le risorse di un tempo non sono più bastevoli a sostentarla, dato l'imponente sviluppo tecnico ed agrario del piano che ha creato, per essa, un'infioritura così patente da non poter più oltre resistere. In ordine a ciò è facile osservare che, se tale esodo, come non si dubita, andrà di pari passo con la auspicata ricostruzione delle grandi foreste montane, e cioè con lo sviluppo di una coltura a carattere sommamente estensivo per scarso impiego di mano d'opera, con una produzione di grande valore, ed a noi necessaria, per esimerci dall'importazione del legname da opera, il male si convertirà in bene economico. Basta considerare, a questo riguardo, che se d'una parte il deprezzamento del legname, segnatamente di questi ultimi anni, ha dato luogo ad una stasi nella attività e nello sviluppo del commercio, d'altra parte permette una lenta, ma sana ed efficace ricostruzione del patrimonio boschivo, i cui benefici effetti si potranno avere in un non lontano avvenire, premesso che l'Italia è attualmente tributaria per circa 3 quarti del legname di provenienza estera e quindi non si potrebbe certamente perorare gli interessi della Nazione coll'insistere di sfruttare sino all'osso le riserve forestali nazionali tanto più sapendo che la chioma vegetale delle nostre montagne ha anche un'importante ed insopprimibile funzione idrologica per le nostre valli e per le sottostanti pianure.

nici di produzione, difficilmente consentiti dalla irregolarità della superficie, dalla grande suddivisione delle aziende agricole, non può l'agricoltura avvantaggiarsi gran ché né dalla vittoria meravigliosa del grano, né da riduzione di costo di produzione agricola. (1) Stando così le cose lo sviluppo della viticoltura e frutticoltura fisserebbe alla terra gli abitanti della collina, che deve ritenersi sede propria di tali colture, come la pianura è per i cereali e la montagna: per le colture legnose, per l'allevamento del bestiame e per i pascoli.

**Dr. Francesco Di Gaspero**  
 (1) Ernesto de Visart - Viticoltura e bonifica integrale in "Realtà", 1934.

### TASSA SCAMBIO

#### Riscossione sugli spiriti per il 1935

Riportiamo integralmente il seguente decreto ministeriale 22 dicembre 1934, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre u. s.

Art. 1 - A decorrere dal 1 gennaio 1935 il regime di riscossione della tassa di scambio sugli spiriti è stabilita come segue:

Per gli spiriti puri, per l'acquavite e per la grappa, di produzione nazionale, la tassa di scambio è dovuta una volta tanto al momento del pagamento della imposta di fabbricazione, in base all'aliquota media di L. 2.50 per cento commisurata al prezzo medio di mercato nel Regno, comprensivo dell'imposta di fabbricazione, determinato periodicamente, a periodi non inferiori ad un anno, con decreto del Ministro per le Finanze.

La tassa di scambio di cui sopra è dovuta:

- a) dai fabbricanti, per i detti pro-

### Il vasto movimento ministeriale

In questi giorni S. M. il Re su proposta del Capo del Governo, ha accettato le dimissioni di S. E. Jung da Ministro delle Finanze, di S. E. Ercole da Ministro della Educazione Nazionale, di S. E. Acerbo da Ministro dell'Agricoltura e Foreste, di S. E. Di Crollalanza da Ministro dei Lavori Pubblici, di S. E. Puppini da Ministro delle Comunicazioni, di S. E. De Francisci da Ministro di Grazia e Giustizia, di S. E. Serpieri da Sottosegretario per la Bonifica Integrale, di S. E. Rossoni da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio.

Conseguentemente S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo, ha nominato il sen. Paolo Thaon di Revel attualmente Podestà di Torino a Ministro delle Finanze, S. E. il conte Cesare Maria de Vecchi a Val Cismone a Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Rossoni a Ministro dell'Agricoltura e Foreste, l'on. Razza a Ministro dei Lavori Pubblici, l'on. Benni a Ministro delle Comunicazioni, S. E. Solmi a Ministro di Grazia e Giustizia.

Inoltre S. M. il Re, su proposta del Capo del Governo ha accettato le dimissioni dalle rispettive cariche dei sottosegretari Arcangeli (Finanze), Leoni (Lavori Pubblici), Lojacomo, Postiglione, Romano (Comunicazioni) Asquini e Biagi (Corporazioni), Albertini (Grazia e Giustizia), Marescalchi (Agricoltura e Foreste).

S. M. il Re in pari tempo ha, su proposta del Capo del Governo, nominato l'on. Giuseppe Bianchini Sottosegretario di Stato alle Finanze, l'on. Canelli Sottosegretario per la Bonifica integrale, l'on. Lantini Sottosegretario alle Corporazioni, l'on. Tassinari Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste, l'on. Medici del Vascello Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'on. Cobolli Gigli Sottosegretario ai Lavori Pubblici, gli onorevoli Host Venturi, Jannelli, De Marsanich Sottosegretari al Ministero delle Comunicazioni, l'on. Cesare Tumeddi Sottosegretario al Ministero della Grazia e Giustizia.

Su proposta del Capo del Governo, sono state accolte le dimissioni dalla carica di Governatore di Roma del Principe sen. Francesco Boncompagni ed in segno di riconoscimento per gli eminenti servizi da lui prestati per un sessennio nell'amministrazione dell'Urbe, è stato nominato Ministro di Stato.

La carica di Governatore di Roma è stata affidata a S. E. Giuseppe Bottai.

S. E. Puppini è stato nominato presidente dell'AGIP (Azienda Generale Italiana Petroli), S. E. Biagi, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, l'on. Raffaello Riccardi presidente dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione, l'on. Sergio Nannini, Commissario per le migrazioni interne.

S. E. il Capo del Governo ha indirizzato ai camerati ministri dimissionari lettere di cordiale ringraziamento e di elogio per l'opera da essi prestata nei singoli Ministeri,

dotti che vengono estratti dalle fabbriche con bolletta di legittimazione; b) dagli esercenti di depositi o magazzini fiduciari, per gli spiriti duri, l'acquavite e la grappa introdotti nei detti depositi o magazzini con bolletta di cauzione.

Il pagamento della tassa di scambio, di cui innanzi, deve essere effettuato esclusivamente mediante versamento diretto, presso un Ufficio postale, sul conto corrente dell'Ufficio del registro del Comune ove sono situati la fabbrica o il deposito.

Colui che provvede al versamento della tassa di scambio ha obbligo di indicare, a tergo del certificato di allibramento e della ricevuta di versamento, la qualità e la quantità della merce, ai sensi degli articoli 49 e 59 della legge sulla tassa di scambio 28 luglio 1930, n. 1011.

Gli estremi del versamento diretto della tassa di scambio, effettuato a norma delle precedenti disposizioni, devono essere annotati sul registro di carico e scarico che i fabbricanti di spirito e gli esercenti di magazzini fiduciari hanno obbligo di tenere a norma delle leggi d'imposta sugli spiriti.

Per quanto riguarda il pagamento della tassa di scambio per gli spiriti provenienti dall'estero, di qualsiasi natura, sia puri che denaturati, soggetti a soprattassa di confine e per gli spiriti denaturati di produzione

nazionale, nulla è innovato alla disposizione attualmente in vigore.

Art. 2 - Gli uffici cui compete il rilascio delle bollette di legittimazione relativa agli spiriti puri, all'acquavite ed alla grappa di produzione nazionale, di cui al precedente art. 1, non danno corso alla emissione di tali bollette ove non sia loro offerta, con la esibizione delle ricevute rilasciate dall'Ufficio postale, la prova del versamento della tassa di scambio dovuta sui quantitativi di spiriti puri, di acquavite e di grappa per i quali viene chiesta l'emissione della bolletta di legittimazione.

Art. 3 - La tassa di scambio pagata a norma dell'art. 1 del presente decreto, è comprensiva anche di quella di bollo dovuta sulle note, conti, fatture e quietanze che vengono rilasciati per gli scambi dei detti prodotti effettuati nel Regno successivamente alla produzione.

Art. 4 - Per il periodo 1 gennaio -31 dicembre 1935, ai fini dell'applicazione di tassa di scambio di cui al precedente articolo 1, il prezzo medio comprensivo dell'imposta di fabbricazione, degli spiriti puri, dell'acquavite e della grappa è stabilito nelle seguenti misure:

- spiriti puri, acquavite e grappa L. 2150 per ettanitro;
- spiriti puri destinati alla fabbricazione dell'aceto L. 480 per ettanitro.

## TEMI E PANORAMI

### A proposito di prodotto nazionale

#### Malattia... atavica che deve scomparire

Sarà utile non solo agli «immemori» ricordare un eloquente dato statistico secondo il quale nei primi dieci mesi di quest'anno abbiamo importato per un valore di 6.278 milioni di lire di fronte ai 6.139 del corrispondente periodo del 1933. Il fenomeno è stato poi aggravato dal fatto che nel contempo le esportazioni sono diminuite da 4999 a 4269 milioni. Così che l'eccedenza passiva della bilancia commerciale è salita di ben 869 milioni. Sono cioè altrettanti milioni che vanno all'estero, che fanno lavorare gli stranieri e pertanto sottraggono al nostro mercato capitali e iniziative. In definitiva insomma significa diminuzione di lavoro per i nostri operai e per le nostre industrie.

Mentre il Regime si preoccupa, quotidianamente di diminuire la disoccupazione agendo direttamente sulle sue origini, basta ricordare in proposito gli accordi interconfederali per la riduzione della giornata lavorativa, quelli relativi al lavoro straordinario, l'incremento delle opere pubbliche, la messa in valorizzazione mediante le bonifiche di tutto il territorio nazionale, mentre cioè da parte degli organi di governo è un continuo intervento onde contenere le ragioni della diminuzione del tenore di vita di tutti i lavoratori italiani, ecco che questi stessi lavoratori quando scendono nelle vie ed entrano nei negozi, diventano nemici di se stessi. Ogni cittadino che, infatti, acquista un prodotto straniero commette un tradimento verso se stesso, verso la famiglia e verso i propri figli, prepara cioè indirettamente quella situazione economica che domani lo metterà su una strada e farà anche di lui un disoccupato.

E' questo perciò un problema di educazione, soprattutto un problema di incomprendenza. Perché non è affatto vero che noi siamo fatalmente tributari dall'estero. Ci sono infiniti manufatti che le nostre industrie producono e che hanno le medesime caratteristiche e le stesse qualità di eguali prodotti stranieri e che vengono propositi solo per snobismo o leggerezza.

Un'attenta disamina delle cifre che abbiamo ricordato ci dice, ad esempio, che nel 1933 abbiamo importato per 925 q.li di tessuti di lino per un valore di 6.866.618 e che quest'anno, rispettivamente, queste cifre sono salite a 1077 e 7 milioni 232.053. Come del lino si può

egualmente dire della lana. Ma perché si deve ricorrere all'estero quando la produzione nazionale, sia quella metropolitana che quella coloniale, potrebbe soddisfare le esigenze del consumo? In Cirenaica è da anni che si lavora per una adeguata produzione laniera, onde contribuire efficacemente a rifornire il nostro mercato. L'Ente per la colonizzazione ha infatti ricostituito il patrimonio ovino del Gebel con criteri moderni, razionali, rispondenti ai fini che l'iniziativa si è ripromessa sin dal inizio. I risultati di questa bella battaglia, condotta in uno dei settori delle nostre colonie, per la loro valorizzazione sono già rilevanti. La lana della Cirenaica, dopo la lavorazione e il finissaggio, a giudizio dei competenti, si presta invero ottimamente alla tessitura di vestiti sport, dell'impermeabile leggero tipo «loden» e del vestito pesante invernale.

E' questo un caso, uno dei tanti che potremmo citare.

Bisogna perciò che il consumatore dia all'opera del Regime la sua collaborazione, anche e soprattutto in questo settore.

Le Corporazioni hanno iniziato la loro funzione. Quella dei prodotti tessili, nelle prossime riunioni, tratterà dei problemi concernenti le fibre tessili di produzione nazionale e coloniale e particolarmente quelli relativi alla seta, al lino e alla canapa, all'incremento della produzione di lana nazionale. E' all'ordine del giorno anche la proposta per la formazione di norme corporative riflettenti la disciplina del commercio al minuto dei filati e la disciplina dei tessuti tipici. Ma accanto ai provvedimenti che le corporazioni prenderanno bisogna che si sviluppi la coscienza del lavoratore-consumatore. Solo con questa integrazione l'opera del Regime raggiungerà invero lo scopo di svincolare il nostro mercato di consumo dalle importazioni non necessarie.

**REUMATISMI**  
**Sciatica - Artrite**  
 Casa di Cura dott. CASTELLANI  
 UDINE - Porta Gemona - Telef. 1-84  
 MEDICINA GENERALE  
 MALATTIE REUMATICHE e del RICAMBIO  
 Gabinetto di Cure Fische  
 VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17  
 Festivi 8 - 11

**Erika**  
 Ditta Elios  
 :: Ortolani  
 UDINE  
 Piazza Duomo N. 16  
 (di fianco all'Albergo Commercio)  
 Telefono 4-20  
 MACCHINE DA SCRIVERE E DA CONTEGGIO ::  
 = CICLOSTILI = ACCESSORI = COPISTERIA =  
 OFFICINA SPECIALIZZATA  
 IN RIPARAZIONI PER QUALSIASI MACCHINA

# Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

## CEREALI

UDINE (15 gennaio) granoturco giallo 56-58, bianco 54-59, cinquantino 50-53, segala 76 (19 gennaio) frumento 88-92, granoturco giallo 55-58, id. bianco 54-57, avena 48-56 (22 gennaio) frumento 90-92, granoturco giallo 56-59, id. bianco 55-56, cinquantino 52-55.

CODROIPO - Frumento 85-86, segala 65-66, avena 52-53, granoturco giallo 56-57, id. bianco 55-56, cinquantino 48-52.

PORDENONE - Granoturco 54-57, sorgorosso 32-35, frumento 87-90.

TARCENTO - Granoturco 56-60, frumento 90-94, segala 70-76.

CERVIGNANO - Frumento 84-89, granoturco bianco 55-57, idem giallo 55-59.

S. VITO TAGL. - Granoturco bianco 55-57, idem giallo 55-58, frumento 82-85, avena 46-48, orzo 58-60, segala 50-80.

PALMANOVA - Granoturco 50-67, cinquantino 50-52, frumento 86.

## ORTAGGI

UDINE - Aglio 150-300, brovada 20, cipolla 25-35, taglioli 80-130, insalata 70-110, patate 25-30, radicchio 70-180, sedani 25-40, spinaci 120-170, verze 10-15.

PORDENONE - Fagioli 60-70, patate 27-30.

TARCENTO - Fagioli 85-90, patate 27-30.

CERVIGNANO - Cipolla 40-60, insalata 80-140, radicchio 50-120, patate 38-42, verze 20-40, cavolfiori 70-80.

AVIANO - Fagioli 50-75, catalogna 50, radicchio 100, spinaci 100, cavolfiori 50-100, radici 35-40 al mazzo, finocchi 15-25, carote 50, patate 40, cipolle 50, verze 50, sedano 50-60, broccoli 40.

S. VITO TAGLI. - Fagioli 60-80, radicchio 70-80, insalata 60-80, cap-pucci 30-40, broccoli 35-50, spinaci 50-70, patate 29-30, sedano 45-60, carote 60-70, cipolla 50-60, aglio 180-200, brovada 35-45.

## FRUTTA

UDINE - Aranci 50-90, castagne 28-40, fichi secchi 100-120, limoni al cento 5-7, mandarini 70-140, marroni mele 50-270, noci comuni 160-210, pere 70-200.

CERVIGNANO - arance 70-120, limoni 9-13, mele 70-200, noci 240-360, nocciole 300-360, datteri 120-160, pere 120-240, castagne 80-120, mandarini 100-140.

AVIANO - Mele 50-180, mandarini 100-140, banane 5, limoni 10-14, aranci 70-80, fichi secchi 150-160, datteri 180-200, noci 250, id. di Sorrento 400, mandorle 400, nocciole 300-400, castagne 200, arachidi 360, carubbe 100, prugne 400.

S. VITO TAGL. - Mele 60-220, pere 230-240, carubbe 60-65, datteri 100-170, limoni 5-6, prugne secche 280-420, noci 170-180, id. di Sorrento 330-370, nocciole 200-230, castagne 45-50, marroni 70-80, fichi secchi 80-120.

## FORAGGI

UDINE (15 gennaio) Fieno alta di prima 10-11, idem bassa 8-9, strame 7,50-9 (19 gennaio) fieno alta prima 10-12, id. bassa prima 9-10 (22 gennaio) fieno alta di prima 10-11, id. bassa 9-10, erba spagna 11-13, paglia 10-12, strame 8-9.

PORDENONE - Fieno 10-12, stramaglie 6-8.

TARCENTO - Fieno dell'alta 9,50-10,50, paglia 10-11.

PALMANOVA - Erba medica 12-13, paglia di frumento 10-12.

CERVIGNANO - Fieno 10-13, paglia 8-10, erba medica 12-16, avena 55-60.

## VINI

PORDENONE - Vino comune da pasto 80-120.

TARCENTO - Vino nostrano 140-170, acquavite nostrana 15,50-16.

CERVIGNANO - Vino nostrano 100-130, idem importato 70-90.

PALMANOVA - Vino comune 80-90, idem fino 100-125, marsala 420-450, vermouth 420-450.

## POLLERIE

UDINE - Anitre 2-4,50, capponi 6-6,50, conigli 2-2,20, galline 4,80-5,50, oche 3,50-4, piccioni 2-2,30, polli 5-5,50, tacchini 4-4,50.

CODROIPO - Galline 4, polli 4-4,50, oche 4,50, anitre 3,50, conigli 2,50, piccioni 3 al paio, uova cent. 28 l'una.

AVIANO - tacchini 4, galline 4,20, piccioni 4 al paio.

PORDENONE - Uova 3,60 a dozzina, polli e galline peso vivo 4,50-4,80, capponi e tacchini 4,20-4,50.

TARCENTO - Galline 4,20-4,70, polli 4,20-4,60, uova fresche 0,28-0,30.

CERVIGNANO - Galline 4-5, tacchini 3,80-4,50, polli 4,30-5,20, oche 3-3,40, anitre 3,60-4, conigli 1,60-2, colombi 3-4 al paio.

PALMANOVA - Faraone 5-5,50, polli 5-5,30, anitre 4-4,50, galline 5-5,50, piccioni 2,60-3, oche 3,50-4, conigli 2-2,50.

## UOVA

CODROIPO - Uova 28 al cento.

CERVIGNANO - Uova 30-35 al cento.

PALMANOVA - Uova 64-70 al paio.

## CASEARIA

TARCENTO - Burro naturale 8,50-9, burro di latteria Friuli 9-10.

CODROIPO - Formaggio fresco 3,50-3,70, idem vecchio 4,20-4,80, id. stravecchio 6-6,80.

## COMBUSTIBILI

UDINE - Legna di faggio, rovere (spaccata) 6-7,50, legna in sorte 4,50-5,50, carbone di legna 17-19.

PORDENONE - Legna da ardere spaccata 5-8.

TARCENTO - Legna (essenza dolce 5,80-6,50, idem (essenza forte) 7,20-8,20, fascine 4-4,60, carbone di faggio 27-30.

CERVIGNANO - Legna da ardere 4,50-7,50.

PALMANOVA - Legna forte 8-9, id. dolce 6-7.

## BESTIAME

UDINE - Vacche 120-180, al capo 525-1270, giovenche 530-1050, vitelli nostrani 250-330, cavalli 350-1900, muli 200-660, asini 210.

PORDENONE - Buoi e manzi peso vivo 180-200, vacche 140-160, vitelli 240-280, maiali 240-280, idom da latte 30-60.

TARCENTO - Buoi peso vivo 200-250, vacche e tori 150-200, vitelli 220-330.

CODROIPO - Buoi 150-200, vacche 110-180, vitelloni 200-260, vitelli da latte 260-320 al q.le, cavalli 500-1400, muli 300-800, asini 150-300 al capo, suini da macello 250-270, id. da allevamento 80-140, id. lattonzoli 35-60.

CERVIGNANO - Buoi 160-210, vacche 120-160, vitelli 270-290, suini 130-190.

PALMANOVA - Buoi di prima 190-215, vacche 160-200.

SACILE - Buoi 190-200, idem di seconda 160-180, vacche da allevamento 500-1400, idem da macello 80-180, vitelloni 160-200, vitelli 250-270.

AVIANO - Buoi 200, vacche 800-1000 al capo, vitelli 220-230, maiali da latte 40-60, id. da macello 260-270.

## IL CORSO MEDIO DEI CAMBI

S. U. America 11,80 - Inghilterra 57,65 - Francia 77,35 - Svizzera 379,50 - Belgio 274,25 - Canada 11,79 - Cecoslovacchia 49,07 - Danimarca 26,50 - Germania 4,69,04 - Norvegia 290,50 - Olanda 195 - Polonia 221,40 - Spagna 160,22 - Svezia 297,50

## MEDIA DEI CONSOLIDATI E REDIMIBILI

Rendita 3,50 % netto (1906) 82,30.-; 82,92. %  
 » » » (1902) 80,62. %; 81.-.  
 » 3 % lordo 60,80.-; 63,92. %  
 Prestito conv. 3,50 % 80,87. %; 81,30.-  
 Obblig. delle Venezia 3,50 % 91,17. %; 91,30.-  
 » » » 1940 104,05.-; 104,10.-  
 » » » 1941 104,32. %; 104,40.-  
 » » » 1943 99,27. %; 99,32. %

## UNITA, VOLONTA', DISCIPLINA

"La Rivoluzione ha dinanzi a se' molti compiti delicati e importanti. E il clima è sempre duro. I ritardatari, gli incerti, i nostalgici, li abbandoniamo al margine della strada. Il popolo italiano vuole avanzare sotto il segno del Littorio, che significa unita, volontà, disciplina. Questa volontà del popolo italiano avrà domenica prossima un'altra occasione per manifestarsi. I fascisti, dai maggiori ai minori, devono sentire l'umiltà e l'orgoglio di "SERVIRE", questo Stato, di assicurare benessere e potenza a questo popolo.."  
**MUSSOLINI**  
 (Dal discorso alla 2. Assemblea quinquennale)

## STATO CIVILE DI UDINE

dal 10 al 25 Gennaio 1935 - XIII

Nati . . . . . N. 56  
 Morti . . . . . " 43  
 Matrimoni . . . . . " 27

## Assemblea degli esercenti

Presso l'Unione del Commercio è avuto luogo l'assemblea dei pubblici esercizi. Il Presidente di categoria sig. Francesco Cotterli ha dato esauriente relazione sull'attività svolta sul terreno pratico organizzativo e sulla attività da svolgere. I dirigenti si prodigheranno con diligente assiduità oltre che per i soci di Udine, a favore altresì dei colleghi della Provincia per dare loro quell'assistenza di cui abbisognano. A tale scopo saranno indette quanto prima riunioni nei Capoluoghi di Mandamento. Ha dato atto che le autorità con cui il Sindacato è in contatto, hanno accolto la collaborazione degli esercenti con molta cordialità.

Il Sindacato ha pure svolto una larga attività nel campo dei rapporti di lavoro e per lenire la disoccupazione.

A tutto oggi sono state raccolte lire 12.736,20 mentre 25 dipendenti hanno potuto trovare lavoro.

Il Sindacato si è anche vivamente interessato in merito alle attività extra commerciali, la cui concorrenza reca gravissimi danni alla categoria; si è rivolto alle competenti autorità

# Rubrica dei Quesiti

### Imposte di Consumo

O. A. - Udine.

**Domanda** - In materia di imposte di Consumo quali sono i reclami esperibili contro l'applicazione delle imposte stesse?

**Risposta** - Contro l'operato degli agenti imposte di consumo e degli appaltatori si può ricorrere in sede amministrativa in prima istanza al Podestà e il secondo e terzo grado al Ministero delle Finanze, senza pregiudizio dell'azione giudiziaria da esperirsi non oltre tre mesi dalla notifica della decisione amministrativa.

### Commessi di negozio

D. M.

**Domanda** - Agli effetti della legge sul impiego privato i commessi di negozio si distinguono in varie categorie?

**Risposta** - La legge sull'impiego privato pone i commessi di negozio nella terza categoria. Ma nella pratica essi sono stati distinti in categorie progressive. Ad esempio, secondo un contratto integrativo per il personale delle case di arredamento, abbigliamento e merci varie: primo commesso è l'alter ego del principale, quello che ha piena autonomia nelle vendite, che dirige il negozio nella assenza del padrone, che sorveglia e regola il lavoro degli altri dipendenti, che insomma ha nell'esercizio delle sue mansioni un largo potere discrezionale. Commesso comunque è quello che vende ma con minori poteri e senza quasi alcuna autonomia. L'aiuto commesso è infine quegli che non vende ma aiuta i commessi ed il padrone, tira giù la merce dagli scaffali e la porge al commesso per mostrarla ai clienti, ve la rimette se la vendita non avviene o la incarta se è avvenuta, ed esercita in genere mansioni più subordinate e materiali di quelle del commesso. Subito dopo il primo commesso vengono il capo-reparto, il direttore e il gestore di negozio, che sia staccato dalla sede principale.

### Esenzioni fiscali

172.

**Domanda** - Nel noto R. D. L. sulla conversione del Consolidato 5 per cento in Prestito redimibile 3,50 per cento erano considerati esenzioni fiscali, tra gli altri, i titoli da convertirsi nel caso che fossero adoperati per la costituzione di dote.

Quale sarebbe in tal caso l'ammontare totale delle spese, compresi i diritti notarili per la rogazione dell'atto, operazioni sulle cartelle, ecc., da sostenere dal genitore con più di due figli, per la costituzione di una dote dell'importo di lire centomila?

**Risposta** - Le disposizioni contenute nel R. D. L. del 3 febbraio u. s. sulla conversione del Consolidato o Littorio 5 per cento in Prestito redimibile 3,50 per cento sono precisamente quelle dal lettore indicate, e cioè esenzioni di tasse fiscali, fra le quali quella riferentesi alla costituzione di dote.

Per norma non occorrono spese particolari, anzi il lettore stesso può

locali per cercar in qualche modo di infrenare l'ulteriore espansione di tali attività ed ha segnalato la situazione alla Federazione Nazionale.

E' seguita una serena discussione su vari argomenti, specie in merito agli spacci di vini padronali e ad altre attività extra commerciali, circa l'applicazione delle tasse di concessione governativa, le imposte di consumo, in merito ai quali argomenti sono stati espressi alcuni voti da sottoporre alle competenti autorità ed alla Federazione Nazionale di categoria.

## RIAPERTURA DI VECCHI MAGAZZINI VINICOLI

Un avvenimento che è stato appreso con piacere e che torna ad onore del commercio vinicolo friulano è la riapertura dei vecchi magazzini della Ditta Antonio Fischetto di Brindisi, ora assunta dai figli.

Il sig. Antonio Fischetto, ricordato con molta simpatia nella nostra città ove venne molti anni prima della guerra, è stato uno dei più vecchi pionieri dell'industria vinicola, ora assunta dai suoi figlioli.

Lo stabilimento di Brindisi fornisce i più quotati vini meridionali e soprattutto la specialità dei Filtrati contesa su tutti i mercati nazionali. Con il ritorno alle proprie cantine di via Pordenone 3, la Ditta s'imporrà certo all'attenzione dei nostri consumatori. Auspicando a nuove e migliori fortune, porgiamo ai fratelli Fischetto il nostro augurio.

### Domanda su cambiale

M. C. Friuli - L'esposizione non è chiara nel testo della domanda che ci viene mandata. Comunque la sottrazione di cambiale ha carattere di reato. Perciò è bene rivolgersi ad un Legale perchè, stabiliti gli addebiti che possono gravare sull'avallante, proceda alla denuncia all'Autorità Giudiziaria.

### Carattere di un impiego

N. 470.

**Domanda** - Un tizio tiene varie amministrazioni con mensile fisso o a forfait. Può ritenersi impiegato agli effetti dell'indennità di licenziamento? E' soggetto all'obbligo dell'Assicurazioni sociali?

**Risposta** - Pur tenendo tizio più amministrazioni sia con mensile fisso od a forfait, deve essere ritenuto impiegato agli effetti della indennità e della Assicurazione Sociale, in quanto è la natura della sua opera, che fa la qualifica agli effetti di legge.

### Il debito del padre

Letture X.

**Domanda** - Un padre di famiglia vendette la sua proprietà a buon mercato a suo figlio rimanendo alle dipendenze dello stesso parecchi anni e pur essendo in età avanzata lavorò e si mantenne attivo fin all'ultimo giorno. In compenso di tutto questo il figlio gli riconobbe gli alimenti vecchi. Però morendo lasciò un debito; il figlio è obbligato a riconoscerlo e a pagarlo?

**Risposta** - Il figlio è obbligato a pagare il debito paterno, specialmente perchè questo rientra negli alimenti che esso avrebbe dovuto somministrare per legge al padre. La ditta creditrice deve però avere documenti probatori atti a dimostrare la consistenza del debito.

### Merce a disposizione

Abbonato 74.

**Domanda** - Quattro anni fa una Ditta mi mandò una cassa di pasta che protestai perchè avariata. La Ditta fallì ed il curatore mi invitò al pagamento. Risposi che la merce è sempre a sua disposizione e non mi venne chiesto più nulla. Quanto tempo devo tenere la merce in deposito?

**Risposta** - Non vi è alcun termine per il deposito della merce protestata. Scriva raccomandata al curatore fallimentare chiedendo la località nella quale deve indirizzare la cassa e la spedisca subito. In caso di non risposta scriva raccomandata alla stessa persona avvertendola che dopo 10 giorni dalla data della stessa provvederà alla distruzione e accia realmente ciò alla presenza di terzi.

## 22 MILIONI DI LAVORI PUBBLICI

IL DUCE venendo incontro alle necessità e alle aspirazioni della provincia ha disposto il proseguimento e l'inizio di importanti opere ammontanti ad un complessivo valore di 22 milioni di lire. Fra le maggiori opere che arricchiranno il Friuli annoveriamo la nuova spiaggia di Lignano per la quale il Ministro dell'Agricoltura ha stanziato con il concorso di altri Ministeri senza alcun onere a carico di enti e privati) la somma di lire 2 milioni e centomila per il completamento della bonifica, per il rimboscimento della pineta e per la costruzione di due viali, accanto ai quali sorgerà la grandiosa colonia del Partito capace di 600 letti.

A Tarvisio - centro triveneto di "sports invernali", sorgerà la colonia montana destinata anche ai corsi nazionali di sci per avanguardisti.

A Udine sorgerà il nuovo ospedale civile per la cui costruzione è prevista una spesa di 8 milioni di lire: lo Stato si è assunto la metà della spesa.

A Tolmezzo saranno attuati l'acquedotto la cui spesa ascende a 900 mila lire (concorso governativo del 50 per cento) e le Scuole per altre 700 mila lire.

Fra gli altri importanti lavori che avranno corso sono da annoverarsi la sistemazione stradale e di collegamento della Val Cellina, i lavori ferroviari della linea Portogruaro - Sasseto e altri ancora.

A mezzo di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale le popolazioni del Friuli hanno espresso a S. E. il Capo del Governo il loro grato animo.

Nel mese di novembre u. s. i protesti cambiari furono 62.365 per il valore di lire 47.776.000. L'ammontare dei fallimenti dichiarati in novembre è stato all'attivo di lire 26.744.000 e al passivo di L. 60.023.000.

Circa 130 mila operai industriali sono stati riassorbiti nell'industria italiana a tutto dicembre 1934.

Il tasso dell'interesse sui mutui della Cassa depositi e prestiti a partire dal 1 gennaio corrente è stato diminuito al 4,50%.

Col 1 gennaio in corso sono cessati di validità i francobolli aerespressi da L. 2,25 e le marche postali da cent. 10 «Recapito autorizzato» di vecchio tipo, ossia dal colore azzurro.

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato un decreto che apporta variazioni nella misura dell'imposta di fabbricazione dei fiammiferi e riduce rispettivamente da lire 1,50 a lire 1 il prezzo di vendita della scatola di duecento fiammiferi uso camera e da lire 1 a 0,45 la scatola di trenta fiammiferi contro vento.

Sono state istituite le seguenti specie di fiammiferi: scatola piccola di legno a cassetto contenente 40 tizzoncini contro vento da vendersi al prezzo di lire 0,50, busta di cartoncino contenente venti fiammiferi contro vento del tipo Minerva da vendersi a lire 0,30.

Dieci fondi rustici sono stati requisiti con decreto del Prefetto di Forlì all'ing. Giovanni Fedriani che ne trascurava la coltivazione. Ecco un ottimo sistema d'affiancare la bonifica integrale e la battaglia del grano.

Gli incassi di bilancio presso le Tesorerie del Regno nel mese di novembre hanno avuto un aumento di 38 milioni di lire.

La Commissione Ministeriale ha accolto altre 34 domande per nuovi impianti industriali.

La voce secondo la quale come riferì a suo tempo la «Côte Européenne» l'Italia lancerebbe un prestito sul mercato Francese non ha nessuna consistenza perchè il nostro Erario non ha bisogno di fondi e le disponibilità liquide sono ingenti.

L'indice generale della produzione industriale calcolato con base 1928-100 si è ugualgiato nel mese di novembre 1934 a 94,63 con una diminuzione di 0,41% in confronto al mese precedente.

La Spagna starebbe esaminando un progetto per contrarre un prestito per lavori pubblici.

## STATISTICHE ELOQUENTI

Durante il mese di dicembre 1934 l'Ente Opere Assistenziali ha provveduto alla seguente assistenza per Udine e Provincia:

Viveri in natura: razioni num. 1.237.702.  
 Razioni del popolo (minestra e pane): razioni num. 51.433.

Latte: razioni 3.282.  
 Refezioni scolastiche: 37.138.  
 Assistenza in denaro: sussidi per lire 5.873,45.

Assistenza agli sfrattati: pratiche espletate 282.  
 Indumenti distribuiti: capi 2086.  
 Ricoveri notturni: giornate di presenza 3150.

Persone assistite nel mese: 28.820.  
 Personne assistite giornalmente 21.970.

A cura dell'E. O. A. furono inoltre distribuite 26.832 pacchi della Befana ed elargite 200.000 lire di doni per la Befana fascista.

PROTESTI CAMBIARI

Elenco dei protesti cambiari elevati nel mese di Dicembre 1934 dai Sigg. Notai e Ufficiali Giudiziari e depositati presso la Cancelleria del Tribunale di Udine:

Table listing protestants with columns for name, address, and amount. Includes entries like Altissimo Antenore, Latisana (2 eff.) L. 700,- and various other individuals and firms.

Table listing protestants with columns for name, address, and amount. Includes entries like Mauro Caterina e Comisso Sebastiano, Driolassa di Teor and various other individuals and firms.

Celin Maria - mercerie - Udine - 21 gennaio - Giudice cav. Santomaso - curatore rag. Gino Passarella - Present. titoli di credito 18 febbraio - chiusura processo verifica 4 marzo - Attivo L. 5.000 - Passivo lire 22.465.

PICCOLI FALLIMENTI
Cargnel Luigi - meccanico servizio trasporti - Udine - via Romeo Battistig - 11 gennaio 1935 - Giudice Pretore di Udine - Com. giudiz. rag. Attilio Conti.

PRO-MEMORIA

CLAUSOLE SU CAMBIALI
Va ricordato che, secondo la nuova legge cambiaria, è consentito che sulle cambiali venga apposta la clausola «senza spese», «senza protesto», ed ogni altra equivalente, la quale clausola dispensa il portatore dal protesto per mancata accettazione o per mancato pagamento; viene però fatto obbligo ad esso portatore di dare avviso al proprio girante e al traente della mancata accettazione o del mancato pagamento entro i quattro giorni feriali successivi al giorno della presentazione della cambiale.

Assicurazione e personale di surroga
Il Sindacato Fascista di Pubblici Esercizi della Provincia di Udine fa presente che il personale di surroga assunto in applicazione all'accordo per lenire la disoccupazione, non deve essere assicurato presso la Cassa Malattie.

FALLIMENTI
Pezzè Antonio - pasticceria - Udine - Giudice cav. Della Bianca - curatore avv. Ermete Tavasani - Presentazioni titoli di credito 8 febbraio - chiusura processo verifiche 5 marzo.

Virgilio Angela - Mortegliano - Coloniali ed osteria - sent. 15-12-34 - Comm. g. dott. Aldo Fantini.
Bruseschi Giovanni - Mortegliano - Coloniali ed osteria - sent. 21-12-34 - Comm. g. dott. Aldo Fantini.
Passerino Rosina - Martignacco - Articoli casalinghi - sent. 21-12-34 - Comm. g. avv. G. Batta Micheloni.

CONCORDATO PREVENTIVO

Boschian Enrico fu Ermacora - Udine - Mercerie - sent. 15-11-1934.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATI

Persello Primo, Valentino e Sisto - Farla di Maiano - sent. 6-11-34.
Donati Virginio fu Napoleone e Contardo Elena di Lorenzo - Gradisca di Segliano - sent. 15-11-34.
Romanelli Nino di Umberto - Tricesimo - sent. 14-11-34.

Banca Cooperativa Udinese

Table showing financial data for Banca Cooperativa Udinese, including Attività (Cassa, Cambiali, etc.) and Passività (Depositi fiduciari, Azionisti, etc.).

d) di peso vivo non superiore a kg. 100 e suini di qualunque peso macellati per uso familiare 8.70
e) suini lattanti di peso non superiore a kg. 20 2.30
7) Pecore, capre e montoni 2.60
8) Agnelli e capretti -85
9) Bestiame equino:
a) cavalli 12.50
b) muli 8.-
c) asini 4.60

Controllo medico-igienico
L'art. 262 del nuovo Testo Unico delle Leggi sanitarie approvate con R. Decreto 27 luglio 1934 n. 1265 stabilisce tassativamente che non possono essere addette alla preparazione, manipolazione e vendita di alimenti e bevande, persone che non abbiano precedentemente subito la visita dell'Ufficiale sanitario, il quale accerta che le persone medesime non siano affette da malattie infettive diffuse o da postumi di esse, che le mettano in condizioni di contagiare altre.

dott. Damiani Dentista
della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10-12 e dalle 15-18
il Lunedì a Tolmezzo

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per malattie
D' Orecchi :: Naso :: Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica della R. Univ. di Firenze
UDINE :: Via Riva 32 - Telefono 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

Prof. Dott. Silvano Menghetti
Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in clinica della Germania
Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine
DALLE 8-12 TELEFONO 12
Endoscopie: Via urinarie e apparato digerente UDINE Via Mazzini 7 DALLE 13-18 TELEFONO 4

BANCA CATTOLICA DEL VENETO
Sede sociale e Direzione generale VICENZA
Capitale Sociale e Riserve al 31 Ottobre 1934-XIII L. 53.879.938,78
Valori di proprietà " " " 98.783.400,45
Depositi fiduciari " " " 263.090.110,82
Portafoglio e Conti Correnti " " " 150.718.203,98
Sedi: Belluno - Mestre (Venezia) - Padova - Rovigo - Treviso - Udine - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Alle migliori Tutte le Operazioni di Banca
::: condizioni

## Altri accordi per l'assorbimento della mano d'opera

### Commercio del latte e derivati

E' abolito il lavoro straordinario per permettere l'assunzione di nuovo personale, sia pure a titolo provvisorio. Tuttavia l'effettuazione del lavoro straordinario è ammessa per casi imprevedibili ed urgenti, a condizione che le ditte ne diano entro 24 ore dall'inizio del lavoro, notizia all'Unione Commercianti che a sua volta ne darà immediata comunicazione all'Unione Lavoratori del Commercio per le eventuali contestazioni.

Nelle aziende all'ingrosso, allorché i lavoratori con mansioni normali di fatica superino il numero di 5 debbono limitare a 5 le giornate lavorative, per settimana, con l'obbligo di assumere un dipendente disoccupato per ogni lavoratore in servizio.

Comunque è in facoltà delle aziende, scegliere, fra la riduzione dell'orario di lavoro e l'assunzione di un determinato numero di prestatori d'opera da fissarsi con accordi aziendali.

Le ditte non assumeranno per l'avvenire e provvederanno entro il termine di tre mesi, a sostituire gli operai ed impiegati che godono di assegni vitalizi, non dipendenti dalla Guerra o dalla Rivoluzione, superiori a L. 300 mensili per gli operai e a L. 500 per gli impiegati.

Entro un anno, dalla data del presente accordo, le aziende provvederanno a ridurre il personale femminile proporzionalmente al numero del personale maschile in servizio.

### Orafi ed argentieri

Le aziende che non ritenessero di applicare i turni di lavoro, sono tenute ad assumere, per la durata del presente accordo, 1 gennaio - 30 settembre 1935, un nuovo dipendente ogni 10 occupati o frazione di dieci superiore ai 5.

La limitazione dei giorni lavorativi non si applica alle aziende che abbiano già istituito turni settimanali di 5 giorni o meno di 5.

Qualora si compia del lavoro straordinario i datori di lavoro ed i dipendenti dovranno versare sull'importo totale, una percentuale del 10 per cento da devolversi a favore dei disoccupati della categoria.

Entro 6 mesi, a far data dal 1 gennaio 1935, le aziende provvederanno a limitare il personale femminile allo stretto necessario allo scopo di consentire l'assunzione di nuova mano d'opera maschile.

Trascorso il termine di cui sopra, il personale femminile in servizio nelle aziende con più di 5 impiegati non dovrà superare, nei confronti del personale impiegatizio, i seguenti limiti: la metà nelle aziende con 6 e sino a 10 dipendenti, un terzo nelle aziende con più di 10 dipendenti.

Le aziende provvederanno a sostituire gli operai ed impiegati che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla Guerra o dalla Rivoluzione quando gli assegni stessi non superino L. 500 mensili nette per gli impiegati, L. 300 per gli operai, salvo il diritto da parte del lavoratore di restare in servizio dietro il versamento dell'ammontare di tali assegni vitalizi per la durata del presente accordo.

### Commercio dei prodotti della pesca

E' abolito il lavoro straordinario per consentire l'assunzione di nuovo personale, sia pure a titolo provvisorio.

Tuttavia l'effettuazione del lavoro straordinario è ammessa per casi imprevedibili o per casi urgenti. Le aziende dovranno però entro 24 ore dall'inizio del lavoro straordinario darne notizia all'Unione Commercianti che a sua volta ne informerà l'Unione dei Lavoratori per le eventuali contestazioni.

Quando nelle aziende all'ingrosso i lavoratori con mansioni normali di fatica superino il numero di 5, si debbono limitare a 5 giorni della settimana le prestazioni d'opera, con l'obbligo di assumere un disoccupato per ogni 5 lavoratori in servizio.

Comunque, è in facoltà delle aziende scegliere fra la riduzione dell'orario di lavoro ed i turni, l'assunzione di un determinato numero di prestatori d'opera da fissarsi con accordi aziendali.

Nelle aziende del commercio dei prodotti della pesca, quando per il maggior lavoro occorrente durante i periodi stagionali contemplati dalle

tabelle di cui al R. D. 10 settembre 1923 n. 1957 (marinatura e conservazione del pesce) sia necessario ingaggiare altra maestranza oltre quella già fissa per il normale lavoro annuale, verranno effettuati dei turni fra il personale disoccupato della categoria.

Tali turni di lavoro potranno riferirsi ad un'intera giornata lavorativa, fermo il principio che la prestazione d'opera dei singoli lavoratori non superi le ore 48 settimanali.

Le aziende non assumeranno per l'avvenire e provvederanno entro il termine di tre mesi dal 1 dicembre 1934, a sostituire gli operai e gli impiegati che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla guerra o dalla rivoluzione, superino L. 300 mensili per gli operai ed a L. 500 per gli impiegati.

Entro un anno a far tempo dalla data del presente accordo, 1 dicembre 1934, le aziende provvederanno a sostituire proporzionalmente con personale maschile, il personale femminile.

### Fertilizzanti macchine e prodotti di uso agrario

Le aziende che abbiano alle proprie dipendenze operai fissi in numero maggiore di 5, dovranno limitare i giorni lavorativi della settimana a 5, per consentire l'effettuazione di turni di lavoro, attraverso l'assunzione di operai disoccupati, nella proporzione di un operaio disoccupato per ogni 5 operai in servizio.

Sono esclusi dall'avvicendamento gli operai specializzati a meno che ciascuna delle categorie di detti specializzati, presso la stessa azienda, non raggiunga il numero minimo di 5.

Le aziende, che essendovi tenute non ritenessero di applicare i turni di lavoro, sono obbligate ad assumere per la durata del presente accordo, 15 dicembre 1934 - 30 settembre 1935, un nuovo operaio ogni dieci occupati o frazioni di dieci, superiori ai 5.

La limitazione dei giorni lavorativi non si applica alle aziende che già abbiano istituito turni settimanali di 5 giorni o meno di 5, fintanto che tale condizione permene.

### Imprese di spedizioni

Idem come precedenti per tutte le ragioni di accordo.

La limitazione dei giorni lavorativi non si applica alle aziende che già abbiano istituito turni settimanali di 5 giorni o meno di 5, fintanto che tale condizione permene.

Il lavoro straordinario deve essere abolito.

Allorché per particolari esigenze, fosse necessario compiere del lavoro straordinario, il datore di lavoro ed il dipendente dovranno versare entrambi sull'importo di detto lavoro straordinario una percentuale del 10% da destinarsi a favore del personale disoccupato della categoria.

Entro 6 mesi dalla data del presente accordo, le aziende provvederanno a limitare il personale femminile allo stretto necessario, allo scopo di consentire l'assunzione di personale maschile.

Trascorso il termine di cui sopra, il personale femminile in servizio nelle aziende con 6 o più dipendenti impiegati, non dovrà superare la percentuale del 30% rispetto a tutto il personale impiegatizio, con diritto da parte delle aziende ad un minimo di tre donne.

Le aziende provvederanno a sostituire il personale, operai ed impiegati, che godono di assegni vitalizi non dipendenti dalla Guerra o dalla Rivoluzione, quando gli assegni stessi non superino le L. 500 nette mensili per gli impiegati, le L. 300 nette per gli operai, salvo il diritto da parte del lavoratore al versamento dell'intero ammontare di tali assegni vitalizi per l'intera durata del presente accordo.

Il lavoro straordinario è abolito.

Qualora si rendesse necessaria l'effettuazione di lavoro straordinario il datore di lavoro ed il prestatore dovranno versare entrambi sull'importo del detto lavoro straordinario, una percentuale del 10% da destinarsi a favore dei disoccupati della categoria.

Entro 6 mesi, a far data dall'applicazione del presente accordo le aziende provvederanno a limitare il personale femminile allo stretto necessario, allo scopo di consentire l'assunzione di nuova mano d'opera maschile.

Trascorso il termine di cui sopra, il personale femminile in servizio nelle aziende con più di 5 dipendenti non potrà superare nei confronti di tutto il personale, impiegati nei seguenti limiti: la metà nelle aziende con 6 e fino a 10 dipendenti; un terzo nelle aziende con 11 e fino a 20 dipendenti; un quarto nelle aziende con più di 20 dipendenti.

Le aziende provvederanno a sostituire gli operai ed impiegati di qualunque età, che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla Guerra o dalla Rivoluzione, quando gli assegni stessi superino per gli impiegati le L. 500 nette mensili e gli operai le L. 300.

### Commercio dei prodotti chimici

Idem come precedente accordo per nuovi operai esclusioni lavoro straordinario, ecc.

Trascorso il termine fissato, il personale femminile impiegato nelle aziende avente da 5 a 10 dipendenti, non dovrà superare la percentuale del 50%, nelle aziende da 11 a 20, non dovrà superare la percentuale del 25%, nelle aziende con più di 20 dipendenti la percentuale non dovrà superare quella del 20%.

Dalle percentuali di cui sopra sono esclusi i negozi di vendita articoli di profumeria.

Le aziende provvederanno a sostituire gli operai ed impiegati che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla Guerra o dalla Rivoluzione, quando gli assegni stessi superino le L. 500 nette mensili per gli impiegati e le L. 300 per gli operai, salvo il diritto da parte del lavoratore al versamento di tali assegni vitalizi per la durata del presente accordo.

### Commercio di pelli, cuoi ed affini

Idem come accordi precedenti per tutte le ragioni di accordo.

Sono proibite per la durata dell'accordo, 15 dicembre 1934 - 30 settembre 1935, le assunzioni di personale femminile.

Le aziende provvederanno a sostituire gli operai ed impiegati che godano di assegni vitalizi non dipendenti dalla Guerra o dalla Rivoluzione, quando gli assegni stessi superino, per gli impiegati le L. 500 nette mensili e per gli operai le L. 300 mensili, salvo il diritto da parte del lavoratore al versamento dell'intero ammontare di tali assegni vitalizi per la durata del presente accordo.

### VARIETA'

#### Parlano gli animali?

Il più fitto mistero circonda il linguaggio degli animali. Che essi s'intendano fra loro che possano modulare una serie di suoni, per esprimere le loro sensazioni ed i loro bisogni fondamentali, è indubbio: ma le osservazioni in proposito sono state fatte dal uomo per lo più in modo occasionale ed empirico. Solo per le scimmie si è tentato uno studio sistematico. Il prof. Garner dedicò gran parte della sua vita a questa ricerca, facendo numerosi viaggi in Africa, vivendo lunghi mesi in una foresta, rinchiuso in una gabbia, con la sola compagnia di uno chimpanzé, e riuscì in tal modo a classificare un centinaio di gridi scimmieschi, accertando il significato di una trentina di essi. I suoi studi sono stati ripresi dal dott. Dittmars, di un giardino zoologico americano, il quale si serve per le sue osservazioni di un macaco di Giava, eccitato ad esprimersi davanti a un fonografo, che registra i suoni emessi dalla scimmia. Si è così stabilito che essa usa diversi suoni per la gioia, per il dolore, per chieder cibo, per mostrare sorpresa e via dicendo. Quando si fa controprova, facendo agire il fonografo, la scimmia scatta, ripete il grido e si abbandona a reazioni perfettamente concordanti col significato attribuito al grido. Il prof. Garner che preferiva gli chimpanzé, asserendo che costoro posseggono il più vasto vocabolario scimmiesco, era riuscito a imitare i loro suoni alla perfezione, e quando gridava «ug, ug!» le scimmie occorrevano alla sua chiamata, osservandolo curiosamente. Egli era anche riuscito a far articolare a una scimmia la parola «feu» ogniqualvolta le presentava qualche cosa d'infocato.

#### Ricette per buongustai

##### Come si cucina il pesce.

Anzitutto depurare il pesce delle squame, branchie e viscere.

**Pesce lesso** - Mettere il pesce intero in acqua fredda con sale, cipolla, sedano, prezzemolo, qualche grano di pepe, una fetta di limone o qualche goccia di aceto: farlo bollire per circa cinque minuti e lasciarlo raffreddare nella sua acqua per altri cinque o dieci minuti. Servite poi il pesce condito con

olio, limone e prezzemolo o con salsa maionese. Indicatissime, per contorno, patate lessate o carote.

**Il pesce al trancio**, anziché in acqua fredda, va immerso, per la cottura, in acqua bollente.

**Pesce fritto** - Dopo aver ben asciugato il pesce in tranci o filetti, o intero se piccolo, infarinarlo e farlo friggere nell'olio di oliva bollente, possibilmente in recipienti di ferro.

**I filetti di pesce** potranno essere trattati come le cotolette alla milanese e cioè facendoli passare nell'uovo e farina (o pane grattugiato), friggendoli poi nel burro con salv'a.

**Pesce arrosto** - Si arrostitisce il pesce preferibilmente sulla graticola dopo averlo tenuto immerso in un bagno di olio, pepe, sale, lim ne e prezzemolo tritato.

Scaldare bene in precedenza la graticola per evitare che la pelle si attacchi. E' necessario non avere il fuoco troppo vivo. Durante la cottura ungere ogni tanto il pesce con il suo sugo. Se arrostito in tegame, mettere olio o burro con fogli di rosmarino o salvia, facendolo cuocere per circa venti minuti aggiungendovi sale e pepe.

Altri modi di cuocere il pesce li ricorderemo in altra puntata.

### Massime e pensieri

*I nuovi amici che ci facciamo dopo una certa età in sostituzione di quelli che abbiamo perduto, somigliano agli amici antichi come gli occhi di vetro, i denti posticci e le gambe di legno agli occhi veri, ai*

*denti naturali e alle gambe di carne e ossa.*

*Accade della felicità come degli orologi. I meno complicati sono quelli che meno si guastano.*

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI  
S. Daniele nel Friuli

CASA DI CURA  
del dott. A. CAVARZERANI  
Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica  
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni  
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA  
per  
MALATTIE DEGLI OCCHI  
del  
Dott. T. BALDASSARRE  
SPECIALISTA  
Visite e consulti: 10-12 - 15-17  
UDINE: Via Duca d'Aosta  
(già Cussignacco) N. 5 - Tel. 360

Dott. A. MAZZOCCA  
MALATTIE POLMONARI - MALATTIE REUMATICHE  
RAGGI X  
DIATERMIA - IRRADIAZIONI ULTRAVIOLETTE  
TERMOLUX - MICROSCOPIA  
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 8  
RICEVE DALLE 10 ALLE 14

(SOPRA BAR COTTERLI) **ROTTARO**

ASSORTIMENTO STOFFE  
PREZZI CONVENIENTI

**SARTORIA** UDINE  
Via V. Veneto 2  
Tel. 10-59  
(CIVILE E MILITARE)

**La Radiotecnica**

— ING. ROTA —  
UDINE - Tel. 9-02 - Via Cavour - Palazzo Uffici - UDINE  
I migliori Apparecchi Radio  
Impianti d'amplificazione  
e Cinema sonori  
LABORATORIO RIPARAZIONI

**M. BUFFON**

Pelliccerie - Cappelli e Mode

UDINE :: Via Vittorio Veneto 38

AUTOTRASPORTI CELERI  
dalla LOMBARDIA - PIEMONTE ai FRIULI  
**Schiavini & Rossetti**  
PRESA E CONSEGNA A DOMICILIO  
Udine - Via De Rubeis 29 TEL. 7-58  
TARIFE DI ASSOLUTA CONCORRENZA

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

:: :: Via Pordenone 18 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)  
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI  
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI  
DEFORMITA' - APPARECCHI  
PER PARALISI INFANTILI  
- CALZATURE ORTOPEDICHE  
- CINTI - VENTRIERE  
ecc. SU MISURA - FORNITORE DELL'OPERA NAZIONALE INVALIDI DI GUERRA  
MUNICIPI - OSPEDALI CIVILI  
E MILITARI - ISTITUTI DI ASSICURAZIONE E PRIVATI

Variolo cav. Luigi

